TECNO AMBIENTE S.r.l.
Via Geirato 81,
16138 GENOVA

LISTA DI CONTROLLO PER LA VALUTAZIONE PRELIMINARE (art.6, comma 9/9 bis, D.Lgs. 152/2006 Decreto DVA MATTM n. 239 del 3/8/2017) DEL NUOVO IMPIANTO SPERIMENTALE ATTO AL TRATTAMENTO GAS CON TECNOLOGIA AL PLASMA

Modulo F1

Lista di controllo per la valutazione preliminare
ex art. 6, comma 9 / 9 bis, D.Lgs. 152/2006
(Decreto DVA MATTM n. 239 del 3/8/2017)

1. Titolo del progetto

Impianto sperimentale trattamento gas con tecnologia al plasma volto all'adeguamento tecnologico degli attuali sistemi di lavorazione

2. Tipologia progettuale

Allegato alla Parte Seconda del D.Lgs.152/2006, punto/lettera	*Denominazione della tipologia progettuale*
☐ Allegato II, punto/lettera	
☐ Allegato II-bis, punto/lettera	
☑ Allegato III, punto/lettera **m**	Impianti di smaltimento e recupero di rifiuti pericolosi, mediante operazioni di cui all'Allegato B, lettere D1,D5,D9,D10 e D11, ed all'Allegato C, lettere R1, della parte quarta del decreto legislativo 3 aprie 2006, n. 152.
☐ Allegato IV, punto/lettera	

3. Finalità e motivazioni della proposta progettuale

Il progetto sperimentale è stato maturato con lo scopo di ridurre, nonché di eliminare, rifiuti pericolosi grazie all'impiego della tecnologia al plasma. La nostra società è stata recentemente autorizzata da Città Metropolitana di Genova, dopo un periodo di sperimentazione, ad avviare un impianto al plasma volto ad una gestione più ecosostenibile di composti alogenati tra cui CFC HCFC Halon. La realizzazione del nuovo impianto, i risultati fortemente incoraggianti e l'accrescimento in materia plasma ci hanno stimolato a concepire un nuovo progetto legato al trattamento chimico - fisico D9 di rifiuti ricevuti in ingresso all'impianto e aventi codici CER già autorizzati; per fare alcuni esempi possiamo citare mercaptani, dimetil solfuro, composti solventati liquidi, organo metalli, propilene/butadiene, ossido di etilene, fosfina e derivati, arsina e derivati, ammine diborano, ossidi di azoto, monossidi di carbonio, ossidi di carbonio, etc. Attualmente questi rifiuti vengono stabilizzati per assorbimento tramite reazioni di neutralizzazione, decomposizione, ossidazione etc impiegando soluzioni atte a trattenerli. Grazie all'ausilio di un generatore al plasma si vogliono creare strumenti innovativi e sicuri per l'ambiente e la salute umana prevenendo o riducendo gli impatti negativi della produzione e della gestione dei rifiuti.

Si fa luce sulle finalità e i benefici ambientali che si ritiene emergeranno dalla presente attività:

- Totale assenza di movimentazione per lunghe tratte di sostanze pericolose contenute in serbatoi a pressione (no viaggi transfrontalieri)

- Decremento processo di incenerimento condotto da Paesi terzi
- Trattamento chimico – fisico a valle compatibile con il comparto ambiente dovuto a totale distruzione di molecole di diversa natura in apposite soluzioni di abbattimento – emissione sostanze a basso impatto ambientale
- Unico Polo di riferimento italiano, (Accordo di Programma rilasciato al Ministero della Transizione Ecologica e il Ministero dello Sviluppo Economico), per i centri di raccolta e produttori di sostanze refrigeranti atto allo smaltimento e al recupero di quest'ultime indice di sicurezza, consolidata esperienza e performanza impiantistica garante della futura attività di ricerca
- Ampliamento gamma di prodotti gestibile con torcia al plasma

Si precisa che la nostra società è già autorizzata all'attività D9 trattamento chimico – fisico per le ordinarie attività di trattamento.

4. Localizzazione del progetto

Per la localizzazione del progetto, in area vasta ed a livello locale, uso attuale e le destinazioni d'uso del suolo, la presenza di aree sensibili dal punto di vista ambientale vedi le seguenti cartografie immagini :

- *Allegato N 1*
- *Allegato N 2*
- *Allegato N 3*
- *Allegato N 4*
- *Allegato N 5*
- *Allegato N 6*
- *Allegato N 7*

5. Caratteristiche del progetto

L'impianto torcia al plasma è stato realizzato secondo le prescrizioni riportate nell'Atto Dirigenziale 696/2023; quest'ultimo impiegato per l'abbattimento di idrocarburi alogenati è proprio di una linea che sfrutta una potenzialità giornaliera di trattamento di 1000 kg. L'impianto è caratteristico di due torce alimentate da un generatore al plasma, quest'ultime possono funzionare entrambe ma mai contemporaneamente. Ciò che si vuole realizzare è una linea sperimentale dedicata allo studio di alcune specie gassose/liquide di diversa natura sfruttando la seconda torcia alimentata dal generare al plasma principe. L'avvio di due linee separate consentirebbe l'assenza di interferenze ed una linearità di processo. La programmazione inoltre di campagne settimanali per l'avvio alla sperimentazione favorirebbe una corretta coordinazione tra l'attività di ricerca e il trattamento già autorizzato di idrocarburi alogenati. Attualmente le sostanze citate al punto 3. della presente lista di controllo, vengono gestite per contatto in appositi reattori contenenti liquidi di neutralizzazione, con l'obiettivo finale di stabilizzare sostanze pericolose; grazie all'impiego della tecnologia al plasma si vuole

sperimentale passo dopo passo la degradazione di molecole altamente complesse in molecole più semplici e conseguentemente di più facile gestione.

Attualmente non si hanno sufficienti parametri tecnici da fornirvi ma verrà condotta una sperimentazione analoga alla pregressa in tema di sostanze ozono lesive, verranno regolati in fase di ricerca molteplici parametri come la portata del gas plasmogeno, portata del gas da trattare soggetto a studio, portata gas inibitore di sottoprodotti a base carbonica a valle di processo, modalità di convogliamento dei flussi sopra citati etc; il tutto verrà poi relazionato.

Il plasma viene definito come quarto stato della materia; esso è costituito da un insieme di elettroni e ioni e globalmente neutro (la cui carica elettrica totale è cioè nulla) che consente la ionizzazione di reagenti gassosi in apposita camera di reazione. Il plasma è generato da un'opportuna differenza di potenziale tra due elettrodi attraverso il quale fluisce un gas inerte (aria/azoto/argon). L'iniezione di quest'ultimo, nella sezione di ionizzazione, sarà accoppiata alla carica da trattare.

L'avvenuto trattamento e la linearità di processo verranno monitorati costantemente durante l'intera sperimentazione, inizialmente con l'ausilio di fiale Drager verranno intercettati, se presenti, i prodotti in origine nella corrente in uscita C1 o lungo altri punti di prelievo. I prodotti di risulta convogliati nelle soluzioni di assorbimento verranno trattenuti da quest'ultima, anch'essa verrà monitorata costantemente dal nostro laboratorio a mezzo di titolazioni. La sperimentazione partirà da una potenzialità giornaliera limitata, variabile dai 500 ai 1000 kg come margine massimo. Si allega schema di flusso dell'impianto sperimentale futuro, specificando che trattandosi di impianto di ricerca, potrebbero essere modificate le singole componenti costitutive della tecnologia. (ALL7_Schema di Flusso impianto sperimentale)

L'impianto sperimentale non sarà soggetto alla disposizione di cui al D.Lgs.105/05 in materia di prevenzione dei rischi di incidenti rilevanti.

6. Iter autorizzativo del progetto/opera esistente

Procedure	*Autorità competente / Atto / Data*
☐ Verifica di assoggettabilità a VIA	_____
☑VIA	Regione Liguria – Giunta Regionale, atto N. 988 in data 05-08-2010 Regione Liguria – Giunta Regionale, atto N. 58 in data 21-02-2012
☑ Autorizzazione all'esercizio	Provincia di Genova, atto N° 8023 del 22-10-2010 e ss mm ii.e rinnovo consecutivo atto N° 2247 e ss.mm.ii. del 09-12-2020
Altre autorizzazioni ☑ Atto N. 696/2023 Prescrizioni in materia torcia al plasma ☐ _____ ☐ _____	☐ _____ ☐ _____ ☐ _____

7. Iter autorizzativo del progetto proposto

Fatti salvi gli eventuali adempimenti in materia di VIA ai sensi della Parte Seconda del D.Lgs. 152/2006, da espletare in base agli esiti della valutazione preliminare, il progetto dovrà acquisire le seguenti autorizzazioni:

Procedure	*Autorità competente*
☑ Autorizzazione all'esercizio	Autorizzazione di impianti di ricerca e di sperimentazione per la gestione di rifiuti, ai sensi dell'art 211 del D.Lgs 152/2006
Altre autorizzazioni ☐ _____ ☐ _____ ☐ _____	☐ _____ ☐ _____ ☐ _____

8. Aree sensibili e/o vincolate

Indicare se il progetto ricade totalmente/parzialmente o non ricade neppure parzialmente all'interno delle zone/aree di seguito riportate[1]:	*SI*	*NO*	*Breve descrizione[2]*	ELABORATO
1. Zone umide, zone riparie, foci dei fiumi	□	☑	L'area in oggetto è ubicata ad una distanza di circa 804 m dalla zona umida più vicina	**PDF-ALL3:** 1-ZONE UMIDE
2. Zone costiere e ambiente marino	□	☑	L'area in oggetto è ubicata ad una distanza di circa 8.7 km dalla costa.	
3. Zone montuose e forestali	□	☑	L'area in oggetto è ubicata ad una altitudine di circa 118 m s.l.m.m. per cui non ricade ina zona montuosa; nella carta dei tipi forestali della liguria ricade in area NA – non classificabile antropizzata.	**PDF-ALL3:** 3- TIPI FORESTALI DELLA REGIONELIGURIA
4. Riserve e parchi naturali, zone classificate o protette ai sensi della normativa nazionale (L. 394/1991), zone classificate o protette dalla normativa comunitaria (siti della Rete Natura 2000, direttive 2009/147/CE e 92/43/CEE)	□	☑	L'area in oggetto è ubicata ad una distanza di circa 562 m dalla zona SIC "Val Noci – Torrente Girato – Alpesisa".	**PDF-ALL3:** 4- RISERVE E PARCHI NATURALI
5. Zone in cui si è già verificato, o nelle quali si ritiene che si possa verificare, il mancato rispetto degli standard di qualità ambientale pertinenti al progetto stabiliti dalla legislazione comunitaria	☑	□	Per la qualità dell'aria ambiente si è fatto riferimento ai dati riportati nella "*Zonizzazione e classificazione delle zone per la valutazione della qualità* dell'aria ambiente (D.Lgs. n. 155/2010)"; l'area in esame ricade nella zona IT0711 – Agglomerato Genova e in allegato sono riportate le tabelle con riportati i superi per ogni inquinante. Per la qualità delle acque dolci si è fatto riferimento al "*P.T.A. 2016-2021 e 2022-2027 - Stato chimico ed ecologico delle acque superficiali e sotterranee sulla base dei dati di monitoraggio del periodo 2009-2013 e 2014-2019*"	**PDF-ALL3:** 5-STANDARD QUALITA' AMBIENTALE – ARIA - ACQUE

8. Aree sensibili e/o vincolate				
Indicare se il progetto ricade totalmente/parzialmente o non ricade neppure parzialmente all'interno delle zone/aree di seguito riportate[1]:	*SI*	*NO*	*Breve descrizione[2]*	ELABORATO
6. Zone a forte densità demografica	□	☑	Per valutare la densità demografica si è fatto riferimento all'Atlante demografico del comune di Genova anno 2008 nel quale, per il municipio IV (Genova Media Val Bisagno), sono riportati i seguenti dati: Superficie totale = 41.79 kmq Popolazione residente al 31 dicembre 2007 = 58742 DENSITA' DEMOGRAFICA = 1405,65 abitanti per kmq POPOLAZIONE SUPERIORE A 50000 ABITANTI Nonostante i numeri, l'area in esame, caratterizzata da insediamenti produttivi, risulta ubicata in una zona piuttosto isolata, pertanto non è considerata zona a forte densità demografica.	Atlante demografico comune di Genova anno 2008
7. Zone di importanza paesaggistica, storica, culturale o archeologica	□	☑	In base alla cartografia pubblicata per i vincoli architettonici, archeologici e paesaggistici dalla regione Liguria, l'area in esame non ricade in alcuna area vincolata, in allegato vengono riportate le zone vincolate più vicine.	**PDF-ALL3:** 7-ZONE DI IMPORTANZA PAESAGGISTICA, STORICA, CULTURALE ED ARCHEOLOGICA
8. Territori con produzioni agricole di particolare qualità e tipicità (art. 21 D.Lgs. 228/2001)	□	☑	In base a quanto pubblicato dal SITAR Regione Liguria, l'area in esame non ricade in territori con produzione agricole di particolare qualità e tipicità.	**PDF-ALL1:** STRALCIO CARTOGRAFICO USO DEL SUOLO
9. Siti contaminati (Parte Quarta, Titolo V del D.Lgs. 152/2006)	□	☑	In base a quanto pubblicato sul Geoportale della Regione Liguria per quanto riguarda l'anagrafe dei siti da bonificare, l'area in esame non risulta compresa in nessuno di essi; in allegato vengono riportati i siti più vicini all'area in oggetto, che risultano tutti ubicati più a sud, lungo il T. Bisagno.	**PDF-ALL3:** 9-ANAGRAFE SITI DA BONIFICARE
10. Aree sottoposte a vincolo idrogeologico (R.D. 3267/1923)	☑	□	L'area in oggetto ricade in vincolo idrogeologico; in allegato viene riportato uno stralcio della carta dei principali vincoli territoriali del Piano di Bacino del T. Bisagno.	**PDF-ALL3:** 10-AREE SOTTOPOSTE A VINCOLO IDROGEOLOGICO
11. Aree a rischio individuate nei Piani per l'Assetto Idrogeologico e nei Piani di Gestione del Rischio di Alluvioni	☑	□	In allegato sono riportate le carte delle aree a rischio geologico e idraulico pubblicate nel Piano di Bacino del T. Bisagno; l'area in esame ricade in rischio geologico molto elevato.	**PDF-ALL3:** 11- AREE A RISCHIO GEOLOGICO e AREE A RISCHIO IDRAULICO
12. Zona sismica (in base alla classificazione sismica del territorio regionale ai sensi delle OPCM 3274/2003 e 3519/2006)[3]	☑	□	La Regione Liguria con D.G.R. n. 216 del 17.03.2017 e smi ha aggiornato la classificazione sismica del territorio regionale: il Comune di Genova è classificato in zona sismica 3.	

8. Aree sensibili e/o vincolate				
Indicare se il progetto ricade totalmente/parzialmente o non ricade neppure parzialmente all'interno delle zone/aree di seguito riportate[1]:	*SI*	*NO*	*Breve descrizione[2]*	ELABORATO
13. Aree soggette ad altri vincoli/fasce di rispetto/servitù (aereoportuali, ferroviarie, stradali, infrastrutture energetiche, idriche, comunicazioni, ecc.)	□	☑	In base a quanto riportato sulla *"Carta dei vincoli geomorfologici ed idraulici"* del PUC del comune di Genova (Tav.19) l'area ricade in frana attiva; nella Cartografia Livello Paesaggistico Puntuale del PUC l'area non è compresa in alcuna zona sensibile o vincolata; sulla *"Carta dei principali vincoli territoriali"* del Piano di Bacino del T. Bisagno, l'area in esame non risulta interessata da altri vincoli.	**PDF-ALL3:** 7 - P.U.C. COMUNE DI GENOVA *STRALCIO CARTOGRAFICO LIVELLO PAESAGGISTICO PUNTUALE*

[1] Per le zone/aree riportate ai punti da 1 a 7, la definizione, i dati di riferimento e le relative fonti sono riportati nell' Allegato al D.M. n. 52 del 30.3.2015, punto 4.3.
[2] Specificare la denominazione della zona/area e la distanza dall'area di progetto, nel caso di risposta affermativa (ricade totalmente/parzialmente); nel caso di risposta negativa (non ricade neppure parzialmente) fornire comunque una breve descrizione ed indicare se è localizzata in un raggio di 15 km dall'area di progetto

9. Interferenze del progetto con il contesto ambientale e territoriale				
Domande	*Si/No/?* *Breve descrizione*		*Sono previsti potenziali effetti ambientali significativi?* *Si/No/? – Perché?*	
1. La costruzione, l'esercizio o la dismissione del progetto comporteranno azioni che	□ Si	☑ No	□ Si	☑ No

9. Interferenze del progetto con il contesto ambientale e territoriale

Domande	*Si/No/?* *Breve descrizione*	*Sono previsti potenziali effetti ambientali significativi?* *Si/No/? – Perché?*
modificheranno fisicamente l'ambiente interessato (topografia, uso del suolo, corpi idrici, ecc.)?	*Descrizione:* La localizzazione dell'impianto: - non comporterà nessuna nuova costruzione nè nessun movimento di terra. L'impianto è già presente dunque occorrerà introdurre esclusivamente una linea dedicata alla sperimentazione dal peso irrisorio - non verranno incrementati i carichi sul suolo e sottosuolo rispetto alla situazione attuale - non verranno incrementate le superfici impermeabilizzate rispetto a quelle attuali - non sono previste emissioni e scarichi idrici, durante il processo industriale - non si ha necessità di prelievi idrici dal sottosuolo.	*Perché:* No, poichè l'avvio del progetto sperimentale non prevede alcuna interazione con le componenti che costituiscono il comparto ambiente.
2. La costruzione o l'esercizio del progetto comporteranno l'utilizzo di risorse naturali come territorio, acqua, materiali o energia, con particolare riferimento a quelle non rinnovabili o scarsamente disponibili?	□ Si ☑ No	□ Si ☑ No
	Descrizione: ***NOTA*** L'energia elettrica consumata, per la messa in funzione della tecnologia sperimentale, sarà quantitativamente equivalente a quella attualmente utilizzata per l'impianto dedicato alle attività di trattamento di idrocarburi alogenati per la quale la società è già autorizzata. Pertanto la nuova tecnologia non prevede la variazione di contratto con il fornitore, che rimarrà invariato.	*Perché:* In termini quantitativi, non vi sarà l'utilizzo di ulteriori risorse rispetto a quelle impiegate ad oggi per le attività di trattamento.
3. Il progetto comporterà l'utilizzo, lo stoccaggio, il trasporto, la movimentazione o la produzione di sostanze o materiali che potrebbero essere nocivi per la salute umana o per l'ambiente, o che possono destare preoccupazioni sui rischi, reali o percepiti, per la salute umana?	□ Si ☑ No	□ Si ☑ No
	Descrizione: Il progetto non comporterà l'utilizzo, lo stoccaggio, il trasporto, la movimentazione o la produzione di sostanze o materiali che potrebbero essere nocivi per la salute umana o per l'ambiente, o che	*Perché:* No, in quanto le sostanze tossiche prodotte a seguito della ionizzazione termica di materia, saranno neutralizzate prima che quest'ultime entrino a contatto con il comparto ambiente.

	possono destare preoccupazioni sui rischi, reali o percepiti, per la salute umana.			
4. Il progetto comporterà la produzione di rifiuti solidi durante la costruzione, l'esercizio o la dismissione?	☑ Si	□ No	□ Si	☑ No
	Descrizione: Non verranno prodotti rifiuti solidi durante la fase di costruzione e di dismissione.		*Perché:*	
5. Il progetto genererà emissioni di inquinanti, sostanze pericolose, tossiche, nocive nell'atmosfera?	□ Si	☑ No	□ Si	☑ No
	Descrizione: Il comparto atmosfera non sarà interessato dall'istallazione dell'impianto sperimentale poiché i prodotti di decomposizione saranno opportunamente convogliati all'interno di un reattore atto alla loro neutralizzazione. Gli eventuali effluenti gassosi qualora non assorbibili dalla soluzione basica verranno analizzati in corso d'opera. Saranno comunque condotti controlli con fiale a lettura diretta (Drager), per verificare l'avvenuto abbattimento.		*Perché:* No, poichè i prodotti di degradazione saranno convogliati in apposite cisterne contenenti soluzione di abbattimento.	
6. Il progetto genererà rumori, vibrazioni, radiazioni elettromagnetiche, emissioni luminose o termiche?	□ Si	☑ No	□ Si	☑ No
	Descrizione: L'arco al plasma, generato dalla differenza di potenziale dello strumento, verrà schermato dalla stessa camera di ionizzazione metallica, la quale avvolgerà l'intero fascio di luce. Non si prevedono dunque, emissioni luminosi e altro.		Perché: Il presente impianto sperimentale, non prevede effetti ambientali significativi.	
7. Il progetto comporterà rischi di contaminazione del terreno o dell'acqua a causa di rilasci di inquinanti sul suolo o in acque superficiali, acque sotterranee, acque costiere o in mare?	□ Si	☑ No	□ Si	☑ No
	Descrizione: L'impianto sperimentale provvisto di uno scrubber principale atto alla neutralizzazione sarà posto in serie con un secondo scrubber di guardia capace di assorbire eventuali inquinanti non trattenuti dal primo reattore. *(vedi ALL7_Via Geirato civ.81_Schema di flusso)*		*Perché:* Il presente impianto sperimentale, non prevede effetti ambientali significativi.	

	I serbatoi saranno disposti in luogo impermeabilizzato ed isolato da terreno o da fonti idriche oltre a poggiare su opportuni bacini di contenimento.			
8. Durante la costruzione o l'esercizio del progetto sono prevedibili rischi di incidenti che potrebbero interessare la salute umana o l'ambiente?	□ Si	☑ No	□ Si	☑ No
	Descrizione: No, durante la costruzione e l'esercizio dell'impianto i rischi prevedibili sono i medesimi alla gestione dell'impianto di trattamento idrocarburi alogenati con tecnologia al plasma, pressochè nulli.		*Perché:* Il presente impianto sperimentale, non prevede effetti ambientali significativi.	
9. Sulla base delle informazioni della Tabella 8 o di altre informazioni pertinenti, nell'area di progetto o in aree limitrofe ci sono zone protette da normativa internazionale, nazionale o locale per il loro valore ecologico, paesaggistico, storico-culturale od altro che potrebbero essere interessate dalla realizzazione del progetto?	□ Si	☑ No	□ Si	☑ No
	Descrizione: L'impianto sperimentale, sarà localizzato in un'area non vincolata da normativa internazionale, nazionale o locale per il valore ecologico, paesaggistico, storico-culturale.		*Perché:* Il presente impianto sperimentale, non prevede effetti ambientali significativi.	
10. Nell'area di progetto o in aree limitrofe ci sono altre zone/aree sensibili dal punto di vista ecologico, non incluse nella Tabella 8 quali ad esempio aree utilizzate da specie di	□ Si	☑ No	□ Si	☑ No

9. Interferenze del progetto con il contesto ambientale e territoriale

Domande	*Si/No/?* *Breve descrizione*	*Sono previsti potenziali effetti ambientali significativi?* *Si/No/? – Perché?*
fauna o di flora protette, importanti o sensibili per la riproduzione, nidificazione, alimentazione, sosta, svernamento, migrazione, che potrebbero essere interessate dalla realizzazione del progetto?	*Descrizione:* La realizzazione del progetto non interesserà in alcuna misura fauna o flora protette, aree importanti o sensibili per la riproduzione, nidificazione, alimentazione, sosta, svernamento, migrazione.	*Perché:* Il presente impianto sperimentale, non prevede effetti ambientali significativi.
11. Nell'area di progetto o in aree limitrofe sono presenti corpi idrici superficiali e/o sotterranei che potrebbero essere interessati dalla realizzazione del progetto?	□ Si ☑ No	□ Si ☑ No
	Descrizione: In relazione alla posizione ed al tipo di impianto si può affermare che non vi potrà essere nessuna possibile interferenza con corpi idrici superficiali e/o sotterranei.	*Perché:* Il presente impianto sperimentale non prevede effetti ambientali significativi in quanto, i serbatoi di neutralizzazione, verranno stoccati all'interno del capannone, in un luogo opportunatamente impermeabilizzato ed isolato dalla rete raccolta acque.

12. Nell'area di progetto o in aree limitrofe sono presenti vie di trasporto suscettibili di elevati livelli di traffico o che causano problemi ambientali, che potrebbero essere interessate dalla realizzazione del progetto?	□ Si	☑ No	□ Si	☑ No
	Descrizione: L'area in esame, caratterizzata da diversi insediamenti produttivi, risulta essere piuttosto isolata sia dai circostanti insediamenti residenziali sia dai percorsi principali soggetti a maggiori livelli di traffico.		*Perché:* Il presente impianto sperimentale, non prevede effetti ambientali significativi.	
13. Il progetto è localizzato in un'area ad elevata intervisibilità e/o in aree ad elevata fruizione pubblica?	□ Si	☑ No	□ Si	☑ No
	Descrizione: L'intera area non risulta visibile agli assi di percorrenza pedonali o carrabili, pertanto l'impatto sul paesaggio si può ritenere del tutto trascurabile.		*Perché:* Il presente impianto sperimentale, non prevede effetti ambientali significativi.	
14. Il progetto è localizzato in un'area ancora non urbanizzata dove vi sarà perdita di suolo non antropizzato?	□ Si	☑ No	□ Si	☑ No
	Descrizione: L'area in esame, risulta già essere fortemente antropizzata dalla presenza di diversi insediamenti produttivi. Pertanto non vi sarà alcuna perdita di suolo non antropizzato.		*Perché:* Il presente impianto sperimentale, non prevede effetti ambientali significativi.	
15. Nell'area di progetto o in aree limitrofe ci sono piani/programmi approvati inerenti l'uso del suolo che potrebbero essere interessati dalla realizzazione del progetto?	□ Si	☑ No	□ Si	☑ No
	Descrizione: L'area di progetto, non sarà soggetta all'approvazione futura di piani/programmi in cui sia previsto l'utilizzo del suolo.		*Perché:* Il presente impianto sperimentale, non prevede effetti ambientali significativi.	
16. Sulla base delle informazioni della Tabella 8 o di altre informazioni pertinenti, nell'area di progetto o in aree limitrofe ci sono zone densamente abitate o antropizzate che potrebbero essere interessate dalla realizzazione del progetto?	□ Si	☑ No	□ Si	☑ No
	Descrizione: Seppur l'area in esame, Genova media Val Bisagno, risulti essere a forte densità demografica (come riportato negli allegati) l'impianto sperimentale sarà ubicato in un'area isolata sia dai circostanti insediamenti residenziali sia dai percorsi principali. Pertanto la realizzazione del progetto, non intaccherà in alcun modo la popolazione.		*Perché:* Il presente impianto sperimentale, non prevede effetti ambientali significativi.	

17. Nell'area di progetto o in aree limitrofe sono presenti ricettori sensibili (es. ospedali, scuole, luoghi di culto, strutture collettive, ricreative, ecc.) che potrebbero essere interessate dalla realizzazione del progetto?	□ Si	☑ No	□ Si	☑ No
	Descrizione: L'attività futura verrà immessa in un capannone già esistente pertanto, recettori sensibili presenti non saranno minimamente intaccati dal futuro impianto sperimentale.		*Perché:* Il presente impianto sperimentale, non prevede effetti ambientali significativi.	
18. Nell'area di progetto o in aree limitrofe sono presenti risorse importanti, di elevata qualità e/o con scarsa disponibilità (es. acque superficiali e sotterranee, aree boscate, aree agricole, zone di pesca, turistiche, estrattive, ecc.) che potrebbero essere interessate dalla realizzazione del progetto?	□ Si	☑ No	□ Si	☑ No
	Descrizione: L'attività futura verrà immessa in un capannone già esistente pertanto, risorse importanti, di elevate qualità e/o con scarsa disponibilità non saranno minimamente intaccati dal futuro impianto sperimentale.		*Perché:* Il presente impianto sperimentale, non prevede effetti ambientali significativi.	
19. Sulla base delle informazioni della Tabella 8 o di altre informazioni pertinenti, nell'area di progetto o in aree limitrofe sono presenti zone che sono già soggette a inquinamento o danno ambientale, quali ad esempio zone dove gli standard ambientali previsti dalla legge sono superati, che potrebbero essere interessate dalla realizzazione del progetto?	□ Si	☑ No	□ Si	☑ No
	Descrizione: Seppur l'area in esame, agglomerato Genova, ricada in zona IT0711, la fase sperimentale di esercizio non prevede il mancato rispetto degli standard ambientali.		*Perché:*	
20. Sulla base delle informazioni della Tabella 8 o di altre informazioni pertinenti, il progetto è ubicato in una zona soggetta a terremoti, subsidenza, frane, erosioni, inondazioni o condizioni climatiche estreme o avverse quali ad esempio inversioni termiche, nebbie, forti venti, che potrebbero comportare problematiche ambientali connesse al progetto?	□ Si	☑ No	□ Si	☑ No
	Descrizione: Seppur l'area in esame Comune di Genova è sempre classificato in zona sismica 3 il progetto non comporterà problematiche ambientali. L'impianto verrà immesso, all'interno del capannone, lontano da agenti atmosferici.		Perché:	
21. Le eventuali interferenze del progetto identificate nella presente Tabella e nella Tabella 8 sono suscettibili di determinare effetti cumulativi con altri progetti/attività esistenti o approvati?	□ Si	☑ No	□ Si	☑ No
	Descrizione: Non sono previste interferenze del progetto con il contesto ambientale e territoriale. Pertanto si		*Perché:*	

	escludono, effetti cumulativi con altri progetti/attività.			
22. Le eventuali interferenze del progetto identificate nella presente Tabella e nella Tabella 8 sono suscettibili di determinare effetti di natura transfrontaliera?	□ Si	☑ No	□ Si	☑ No
	Descrizione: Non sono previste interferenze del progetto con il contesto ambientale e territoriale. Pertanto si escludono, effetti di natura transfrontaliera.		*Perché:*	

[3] Nella casella “SI”, inserire la Zona e l’eventuale Sottozona sismica

10. Allegati

N.	Denominazione	Scala	Nome file
1	Inquadramento territoriale del progetto (Genova Via Geirato 81) in area vasta ed a livello locale, stralcio castografico uso del suolo.	- 1:25000 Corografia area vasta - 1:5000 Corografia area locale - 1:5000 Stralcio cartografico uso del suolo	*ALL1_Genova Via Geirato 81_Inquadramento territoriale del progetto*
2	P.U.C. comune di Genova, stralcio cartografio assetto urbanistico.	- 1:5000 Stralcio cartografico assetto urbanistico	*ALL2_P.U.C._Comune di Genova*
3	Aree sensibili e/o vincolate 1-Zone umide 3-Tipi forestali della Regione Liguria 4-Riserve e parchi naturali 5-Standard qualità ambientale-Aria-Acque 7-Zone di importanza pesaggistica, storica, culturale ed archeologica 9-Anagrafe siti da bonificare 10-Aree sottoposte a vincolo idrogeologico(R.D. 3267/1923) 11-Aree a rischio geologico e Aree a rischio idraulico	- 1:5000 1- Zone umide - 1:10000 3-Tipi forestali della Regione Liguria - 1:5000 4-Riserve e parchi naturali - 1:25000 5-Standard qualità ambientale-Aria-Acque - 1:5000 7-Zone di importanza pesaggistica, storica, culturale ed archeologica - 1:25000 9-Anagrafe siti da bonificare - 1:5000 10-Aree sottoposte a vincolo idrogeologico(R.D. 3267/1923) - 1:5000 11-Aree a rischio geologico e Aree a rischio idraulico	*ALL3_Genova Via Geirato 81_ Aree sensibili e o vincolate*
4	Foto da satellite ricavata dal web, dell'impianto visto dall'alto localizzato a Genova Via Geirato 81.	- Immagine 2D	*ALL4_Genova Via Geirato 81_Stabilimento visto dall'alto*
5	Foto 1) Panoramica della zona in cui è inserito il capannone in oggetto con vista dal fondovalle in sponda destra del T.Geirato Genova. Foto 2) Panoramica della zona di accesso all'area interessata dall'intervento con il ponte stradale sul T.Geirato Genova.	- Immagine 2D	*ALL5_Panoramica della zona_T.Geirato Genova*
6	Planimetria dello stabilimento localizzato in Via Geirato 81 Genova. L'area dedicata al futuro impianto sperimentale, è contraddistinta da una circonferenza.		*ALL6_Genova Via Geirato 81_Planimetria stabilimento*

7	Schema di flusso dell' impianto sperimentale trattamento gas con tecnologia al plasma, localizzato a Genova, Via Geirato civ. 81.		*ALL7_Via Geirato civ.81_Schema di flusso*